

DAVIDE MINIO

Nato a Palermo il 13 maggio 1979. Vivo a Palermo.

Mi sono diplomato come ragioniere e perito commerciale con estremo profitto(96/100), migliorando di anno in anno ed apprezzando ogni materia studiata. Durante quel periodo collaboravo anche come redattore al giornalino d'istituto, un mensile che verteva su vari temi di studio e sociali anche esterni all'istituto. In quegli anni ebbi anche modo di scrivere ed avere pubblicati due pezzi per il Giornale di Sicilia, grazie ad una iniziativa creata per le giovani promesse nelle scuole, denominata "Cronaca in classe". Anni di grandi cambiamenti a Palermo quelli dopo il '92, anche per quel mio primo percorso di avvicinamento e comprensione dei temi sociali ed antimafia, che influenzarono profondamente anche me non solo in ambito scolastico, divenendo poi parte integrante del mio impegno quotidiano. Vinsi allora, grazie ad un tema contro la mafia e l'estorsione, anche una borsa di studio, indetta per le scuole superiori della Provincia di Palermo.

Iscritto poi a Giurisprudenza per un periodo di tre anni, interruppi per esigenze lavorative e personali, non riuscendo a studiare e lavorare contemporaneamente. Avevo nel tempo trovato lavori via via più impegnativi, che mi assorbivano completamente con soddisfazioni personali ed economiche. Il commercio al dettaglio soprattutto come titolare, svolto per importanti realtà internazionali e nazionali, ha caratterizzato una gran parte del mio percorso lavorativo, quasi 15 anni di ininterrotta attività, dove ho sviluppato capacità pratiche e relazionali grazie al contatto, le interazioni pratiche e formative, con diverse figure aziendali, col personale di vendita via via assunto e formato con costanza e soprattutto per la grande varietà della clientela soddisfatta.

Negli ultimi sei anni gran parte del mio tempo è stato comunque dedicato, direttamente ed indirettamente, al sostegno delle persone in marginalità o in povertà, poiché l'idea di costruire una società più giusta e consapevole prendeva in me piena consapevolezza, influenzando profondamente ogni mia scelta. Parallelamente mi trovavo coinvolto, sempre come volontariato, a dedicare del tempo ai bambini di scuole primarie del quartiere dove abito(centro storico di Palermo), che necessitavano di tutor per un corso di programmazione informatica e risposi ad un appello(era il 2016) su Facebook di Salvatore Borsellino, fratello del giudice Paolo. Il corso si svolgeva alla Casa di Paolo, l'antica farmacia di famiglia trasformata dall'anno prima in un centro di aggregazione per i ragazzi del quartiere e ricca di ulteriori sostegni e di quell'amore familiare che man mano scoprii, rivolto ai bimbi e ad ogni visitatore. Finito il corso capii che aiutare quei bimbi era importante e diventai, per due volte la settimana, uno dei "maestri" volontari per i compiti pomeridiani. Poi ovviamente mi feci coinvolgere in ogni altra attività legata alla Memoria, grazie alle esperienze vissute con vari familiari di vittime di mafia e persone a loro collegate, che risvegliarono in me la voglia di comprendere e far mio, trasmettendolo, il valore di quelle persone, dei loro percorsi e dei loro sacrifici anche estremi. molta attenzione, come anche raccontato, la continuo a dedicare in tantissimi modi al disagio sociale, anche attraverso una associazione che ho portato a Palermo quattro anni fa che si occupa di senza fissa dimora, collaborazione per attività di protezione civile, di sensibilizzazione ed educazione sulle tematiche dell'inclusività. Queste ultime mi hanno permesso di entrare in contatto e condividere battaglie ed impegno per le tematiche dei diritti LGBTQ+ con la meravigliosa comunità presente a Palermo.

La mia candidatura in Unione Popolare scaturisce quindi dall'idea di contribuire pienamente ed in ogni modo, diretto ed indiretto, a costruire una realtà migliore, frutto di una reale rappresentanza in Parlamento della società, delle sue necessità basilari e di qualità della vita, scelte ormai marginali nelle attuali agende politiche nazionali.